

ASSEMBLEA ACCAM

Passa il bilancio dell'inceneritore. In rosso

Usate le riserve per coprire il passivo. Legnano avverte: «Serve un cambio di strategia»

BUSTO ARSIZIO Accam, approvato il bilancio, restano i nodi. «Serve un cambio di strategia» ribadisce il sindaco di Legnano **Lorenzo Vitali**. E del futuro del revamping, alla luce dell'asta andata deserta, se ne parlerà dopo il voto. Ieri pomeriggio a Palazzo Gilardoni l'assemblea dei soci Accam ha approvato a larga maggioranza (contrario Vanzaghello) il bilancio consuntivo presentato dal Cda presieduto da **Roberto Antonelli**. Quasi due milioni di euro la perdita di esercizio registrata nel corso del 2010, soprattutto a causa delle ripetute fermate delle linee che hanno ridotto la produzione di energia elettrica. Il passivo verrà coperto principalmente attraverso il ricorso alle riserve di bilancio. Via libera dai sindaci anche alla scelta della società di revisione, selezionata tramite gara. Il sindaco di Legnano Lorenzo Vitali si è assentato anzitempo, «ma per altri impegni pregressi» ci tiene a precisare a scanso di equivoci. Va da sé però che la posizione critica già espressa lo scorso anno ai tempi dell'approvazione del progetto di revamping non si sposta di un millimetro, anzi viene per certi versi rafforzata dal secondo esercizio consecutivo in perdita registrato dalla società.

«Si tratta di una situazione prevedibile - commenta Vitali a proposito del "rosso" - le nostre perplessità restano sul tavolo e ribadiamo la necessità di un cambio di strategia nella conduzione di Accam. Dopo le elezioni riprenderemo a ragionare insieme agli altri sindaci». Lo stallo politico permane, rafforzato dal rallentamento dell'operazione revamping, la cui gara è andata deserta. Su questo tema il presidente Antonelli ha relazionato ai sindaci, prospettando le varie ipotesi che la legge offre per assegnare il maxi-appalto da oltre 40 milioni di euro per la ristrutturazione e l'adeguamento dell'impianto alle normative ambientali: il Cda sembra orientato a suddividere l'investimento sull'impianto dalla gestione dello stesso, per rendere meno oneroso l'impegno alle aziende concorrenti. Da verificare anche la questione delle tariffe per i Comuni non soci a cui verrà aperta la possibilità di conferire in Accam. I nodi verranno sciolti in assemblea dopo le elezioni amministrative, visto che Busto e altri Comuni importanti vanno al voto.

L'assemblea si è tenuta anche stavolta a porte chiuse. «Era una riunione prevalentemente tecnica, dedicata alla trattazione del bilancio» si giustifica Antonelli. «Ma Accam è una società al 100% pubblica - la polemica di **Sandro Barbaglia**, portavoce del comitato - i cittadini meritano la massima trasparenza in ogni passaggio. Anche perché andrebbe fatta chiarezza sulla gara deserta per il revamping».

Andrea Aliverti

